

Fu posto, per tutti, poi letta una supplication del comun e homini di Ponte Oio di brexana, atento li danni patidi in questa guerra dimandavano exention di taxe e certa hostaria, zoè il dazio, unde fu posto di conciedergli ditta hostaria per anni 15, qual paga di dazio ducati 10 a l'anno. Fu presa. 157, 18, 5.

Fu posto, per sier Piero Orio, sier Lunardo Boldù, sier Vetur Soranzo, sier Almorò Barbaro, sier Zuan Alvise Salamon savii ai ordini una parte: atento che molti rectori dimandano monition, feramenta, legnami, artellarie etc., et vien ballotà in Collegio e mandà a l'Arsenal et allora vien mandà parte, pertanto sia preso, che 'l sia tenuto all'Arsenal uno libro deputà a questo. *Item*, li Patroni all'arsenal fazino il mercado di nolizadi. *Item*, l'Armiraio dil porto non lassi andar alcun navilio fuori senza boletin di l'Arsenal, et altre clausule *ut in parte*. Fu presa. 180, 4, 3.

Fu posto, per li Savii dil Conseio e terra ferma, sier Alvise Barbaro e sier Ferigo Morexini savii sora le acque, una gratia a Paulo e Angelo di Hironimo fradelli provisionadi a Padoa, quali voleno far molini, folli de pani, siege, facine, mole, magi e altri edifici in acque salse e vol altri che loro non possi farli con la sua arte, in perpetuo, *ut in parte*. Fu presa. 140, 24, 11.

168

1525. Die 9 Novembris.

*Lo signor Lopez Urtado di Mendoza et il reverendo signor abbate di Nagiara, da parte di lo illustrissimo signor marchese di Pescara, in nome di la Cesarea Maestà richiedeno et supplicano la Exceleentia del signor ducha di Milano Francesco secondo Sforza Visconte etc., le cose infrascritte :*

Primo. Che voleno serar il castello dal canto di la città, et fortificar la città.

Secundo. Domandano ostaggio el signor Joan Paulo et il signor Sforzin Sforza.

Terzo. Che 'l signor Ducha favorisca per haver dinari da la città et la summa di ducati 40 milia.

Quarto. Che la terra prometta di non andar contra li servitori di la Cesarea Maestà,

*Die antedicta.*

*Risposta dell' illustrissimo ducha de Milano.*

Al primo capitolo di serar il castello dal canto di la città, si risponde come già si è detto, non in-

tendere Soa Excellentia che si serri per le ragioni allegate.

Al fortificar de la città si compiacerà a Sua Signoria che si fortifichi secondo li ordini de le altre volte, con far li reperi soliti et fortificarli, exceptuando però il castello, come è detto, e sue circostante.

Alli ostagii, che gli si dia il signor Giovan Paulo et il signor Sforza non si può dar, per representar la persona di Sua Excellentia impedita per la infirmità, et haver il governo dil castello.

Che Sua Excellentia favorisca per haver ducati 40 milia da la città, risponde che, lassando perseverar Soa Excellentia in la solita possessione del dominio, et dando bon ordine alle gente, Soa Excellentia usará ogni diligentia per far che da soi officiali si riscotano li restanti delli 100 milia ducati.

Che la terra prometta non andar contra li servitori di la Cesarea Maestà si farà voluntieri, prometendo parimente Sua Signoria per li servitori et subditi di Sua Excellentia.

Di novo instare presso Soa Signoria perchè presti adito all' homo de Sua Excellentia, che haverà ad andar in Spagna.

*A dì 10 di Novembrio 1525.*

*Richiesta de li prefati signori cesarei, fatta all' illustrissimo signor ducha di Milano da parte de lo illustrissimo signor marchese di Pescara.*

Primo. Che 'l Marchese prefato si accontenterà di admettere lo iuramento et securità che lo prefato signor Ducha ha offerto di lo castello di Cremona et di la città di Milano, con questo che espressamente la prefata città prometta et iuri esser con lo signor Marchese et questo cesareo exercito contra qualunque altro exercito, ovvero gente che ad instantia o contemplatione di esso signor Ducha, ovvero di qualunque altra persona o potentato venisse ad offendere il servitio et gente di Sua Maestà ovvero intrar in questo Stato di Milano, ed iutarlo come ha fatto in le guerre passate contra francesi.

Che il prefato signor Marchese contentarà fortificar la prefata città al solito, et più quelle parte che tenendo lo castello insieme con la città ad sua devotione si fortificariano apresso esso castello, per meglio riparo et difesa de la città prefata.

Che piglierà per securità di questo castello de Milano quelli ostagi et securità che parerano honesti.